

Effetti del trattamento sublessicale della Dislessia: analisi delle caratteristiche individuali

Rossella Cardinale¹, Mariangela Bruno¹, Olga Bruno¹
Imparola Centro Logopedico Psico-pedagogico¹

XXII CONGRESSO NAZIONALE AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento)

Su I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO - 25-26 Ottobre 2013 - Pordenone

INTRODUZIONE

La ricerca italiana ha prodotto numerose evidenze sull'efficacia di interventi basati sull'automatizzazione del riconoscimento sublessicale, in termini di incremento della velocità e accuratezza di lettura in bambini dislessici (Tressoldi, Vio, Lo Russo, Faoetti e Iozzino, 2003; Tressoldi, Iozzino e Vio, 2007; Vio e Tretti, 2008). Una serie di risultati pubblicati di recente sul cambiamento della funzionalità cerebrale conseguente alla riabilitazione hanno dimostrato come un disturbo su base neurofunzionale possa modificarsi in seguito a trattamenti centrati sul deficit. (Aylward et al. 2003; Simos et al., 2002; Temple et al., 2003). Rimangono ancora aperti i quesiti relativi alla comprensione delle ampie differenze individuali nella risposta a questo tipo di interventi. Il presente contributo ha lo scopo di verificare se il pattern di recupero delle prestazioni di lettura, a seguito di un ciclo di trattamento sublessicale, sia modulato dalla classe frequentata, dalla dotazione intellettiva (QI) dei soggetti, o da variabili relative all'atteggiamento verso lo studio, quali motivazione e concentrazione. Sono stati inseriti nel campione anche bambini frequentanti la II classe primaria per indagare l'efficacia del trattamento in età precoce, quando non è ancora possibile emettere diagnosi di disturbo specifico.

METODO

CAMPIONE: 22 bambini (12 M e 10 F) di età compresa tra i 7 e gli 11 anni (M 8,68), frequentanti le classi II, III, IV e V della scuola primaria. I bambini frequentanti la classe II riportavano ritardo negli apprendimenti, tutti gli altri hanno ricevuto una diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (Dislessia o Misto), secondo i criteri diagnostici stabiliti dall'ICD-10.

PROCEDURA

Preliminarmente sono state valutate le abilità di lettura strumentale attraverso la somministrazione a tutti i bambini delle Prove di lettura MT e della Batteria per la valutazione della Dislessia e Disortografia Evolutiva DDE-2 (Sartori, Job, Tressoldi, 1995). In particolare sono state analizzate le prove di lettura di parole (prova 2), non parole (prova 3) e brano, considerando, per ognuna, le due variabili: correttezza e rapidità.

Tutti i bambini sono stati avviati al trattamento sublessicale con il software "Sillabe" per la durata di 8 settimane, per mezzo di un allenamento quotidiano domiciliare della durata di 10-20 minuti al giorno. Ogni trattamento è stato personalizzato ed adattato alle esigenze di ogni singolo bambino, affiancando un lavoro riabilitativo ambulatoriale di un'ora a settimana.

Per l'analisi delle caratteristiche individuali sono stati rilevati i dati relativi al QI e alla classe frequentata. Per indagare gli aspetti inerenti la motivazione, è stato somministrato (a 17 bambini), il Questionario di Approccio allo Studio della batteria AMOS (Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti; 2005) da cui sono state selezionate le scale "Motivazione" e "Concentrazione".

Al termine del trattamento sono state nuovamente somministrate le prove di lettura di parole, non parole e di brano per valutare l'efficacia dell'intervento sulla correttezza e rapidità di lettura, in funzione delle variabili selezionate.

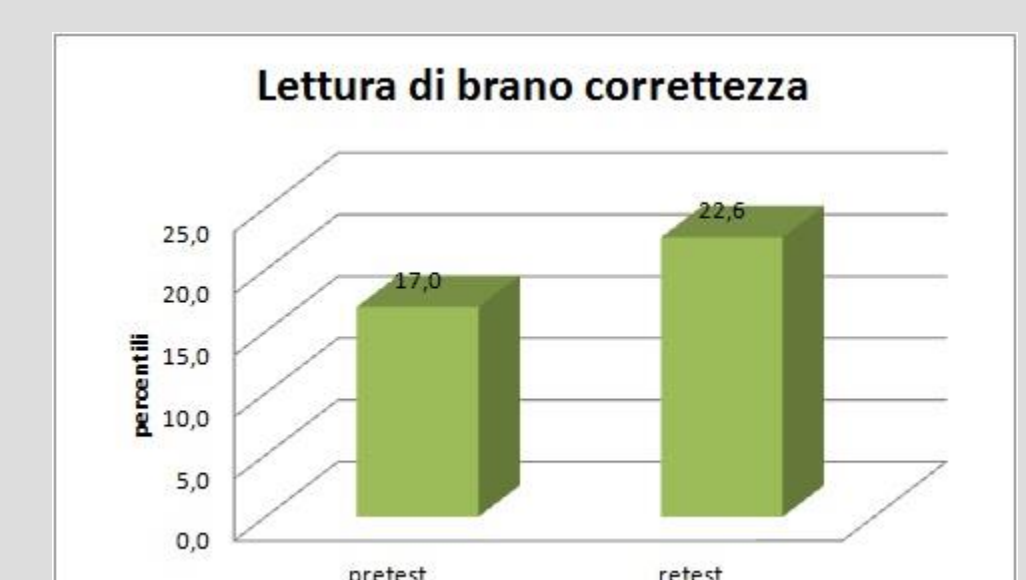
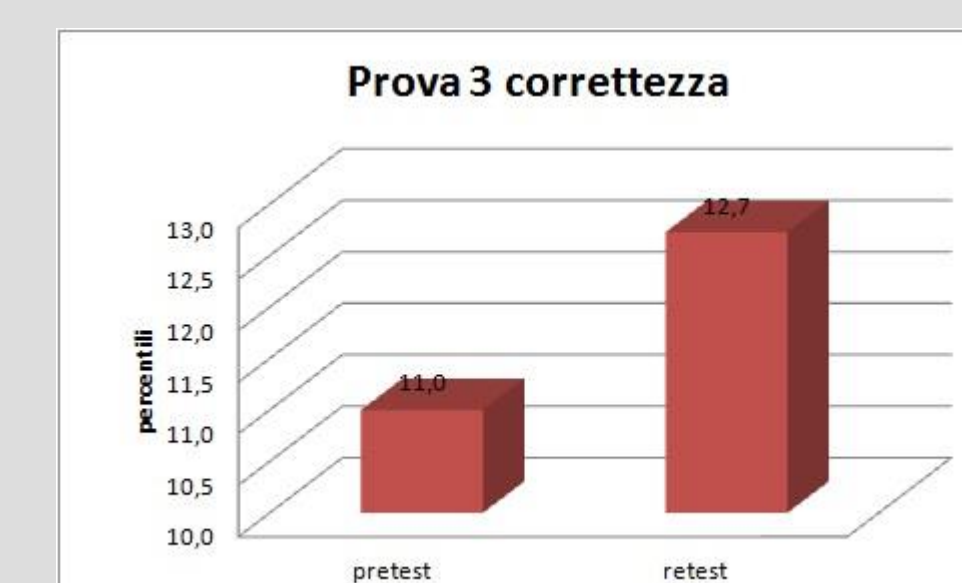
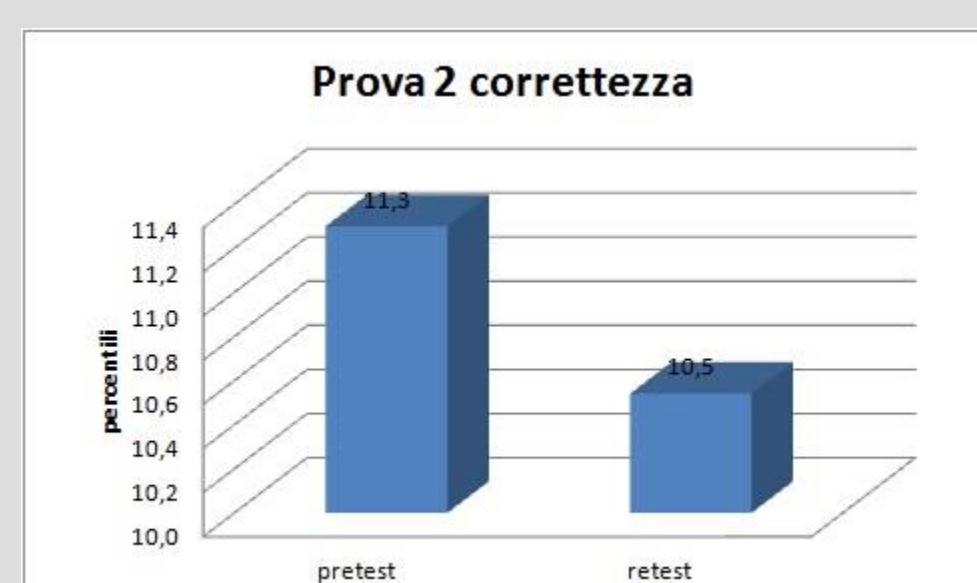
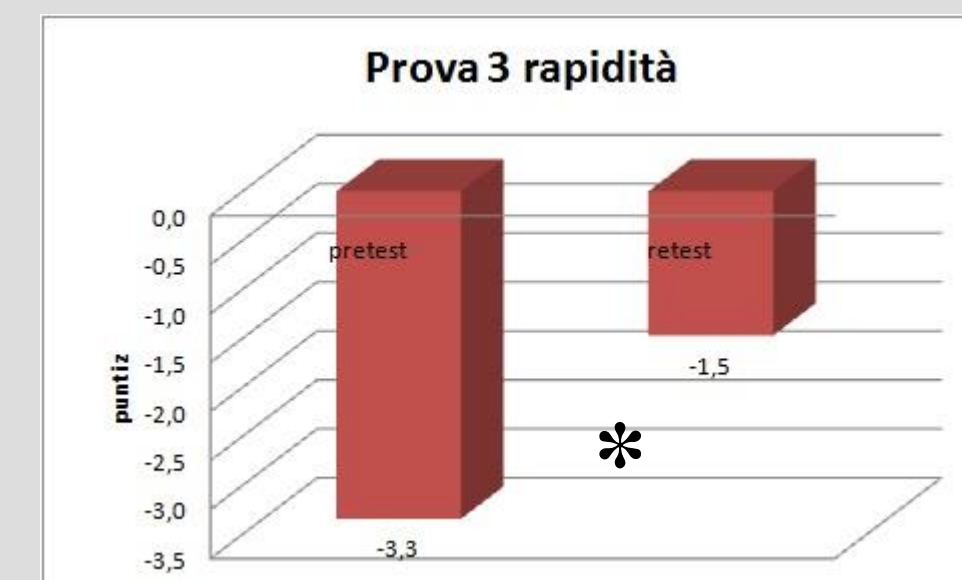
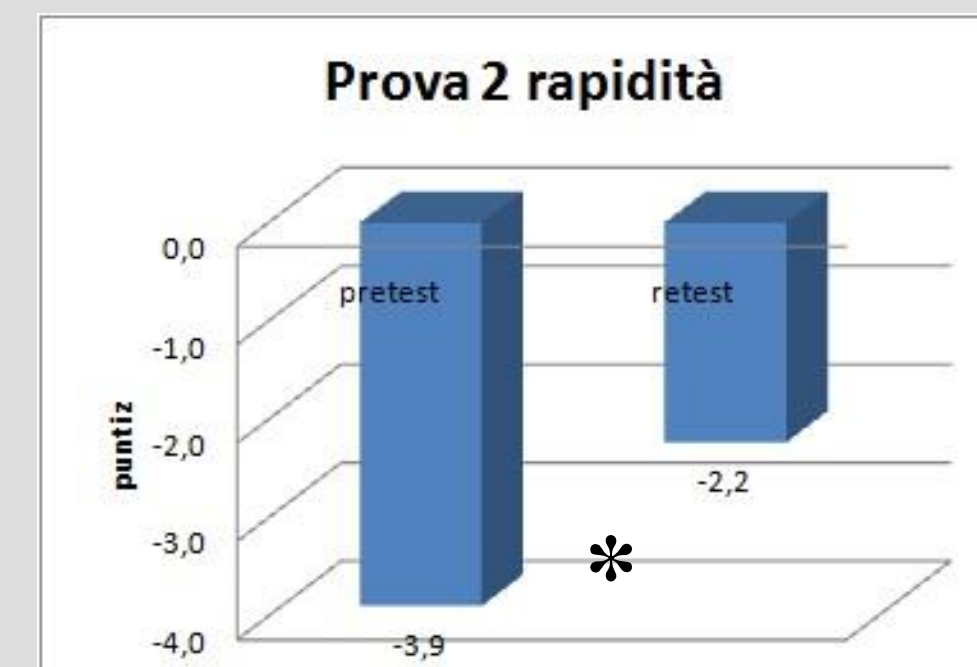
CONCLUSIONI

I risultati mostrano un miglioramento della velocità di lettura in tutte le prove somministrate, non associato ad un significativo aumento della correttezza. L'incremento di velocità di lettura (all'incirca .3 sillabe al sec), dopo una media di 2 mesi di trattamento, risulta pari a quello atteso dopo un anno senza alcun intervento specifico (Tressoldi, Stella e Fagella, 2011).

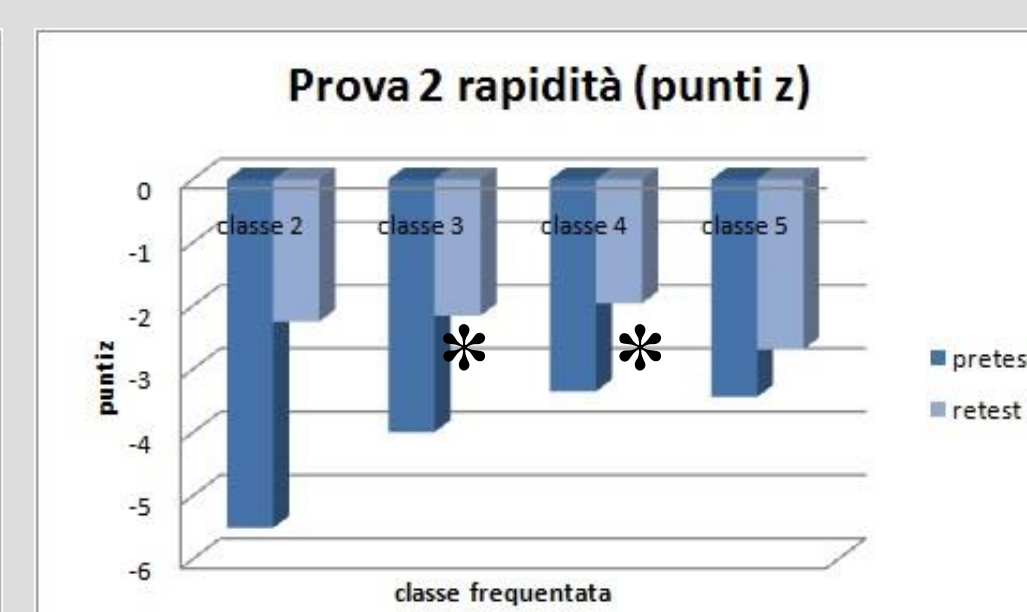
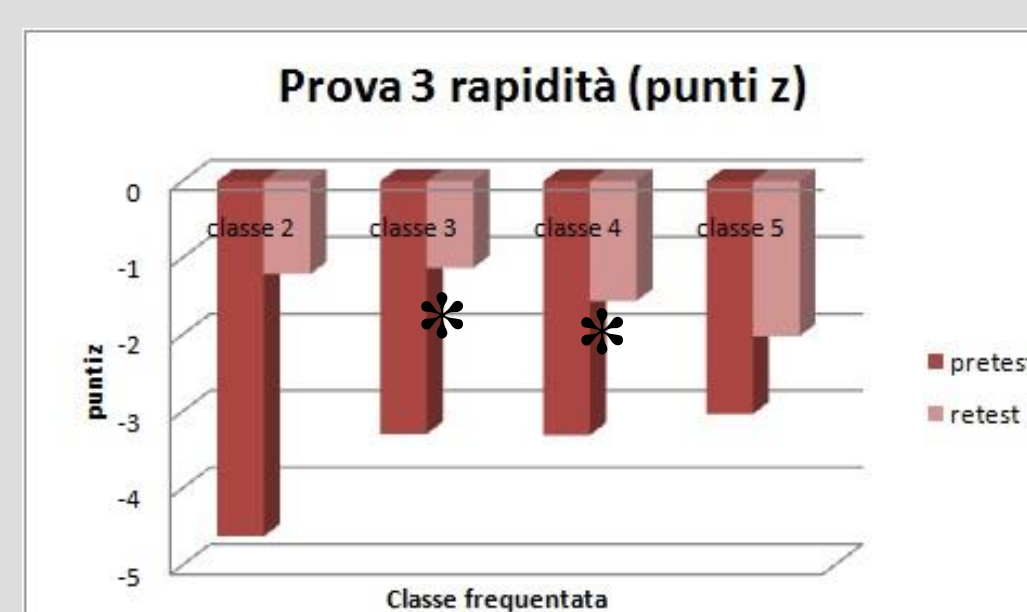
Analizzando i dati in base alle differenze individuali emerge un trend di variazione dei benefici in funzione della classe frequentata, che indica un aumento del guadagno test-retest inversamente proporzionale all'età dei bambini. In particolare sembrerebbe che i maggiori risultati si ottengano durante la frequenza delle classi III e IV. Il quoziente intellettivo appare importante nella modulazione della velocità di lettura di non parole. All'analisi delle variabili relative all'atteggiamento verso lo studio, si rilevano migliori prestazioni nei bambini che presentano un positivo approccio allo studio, in particolare in condizioni di media motivazione. Sebbene i risultati sulla concentrazione non siano significativi, si evidenzia un trend di aumento dell'efficacia del trattamento in bambini con buone abilità di concentrazione.

RISULTATI

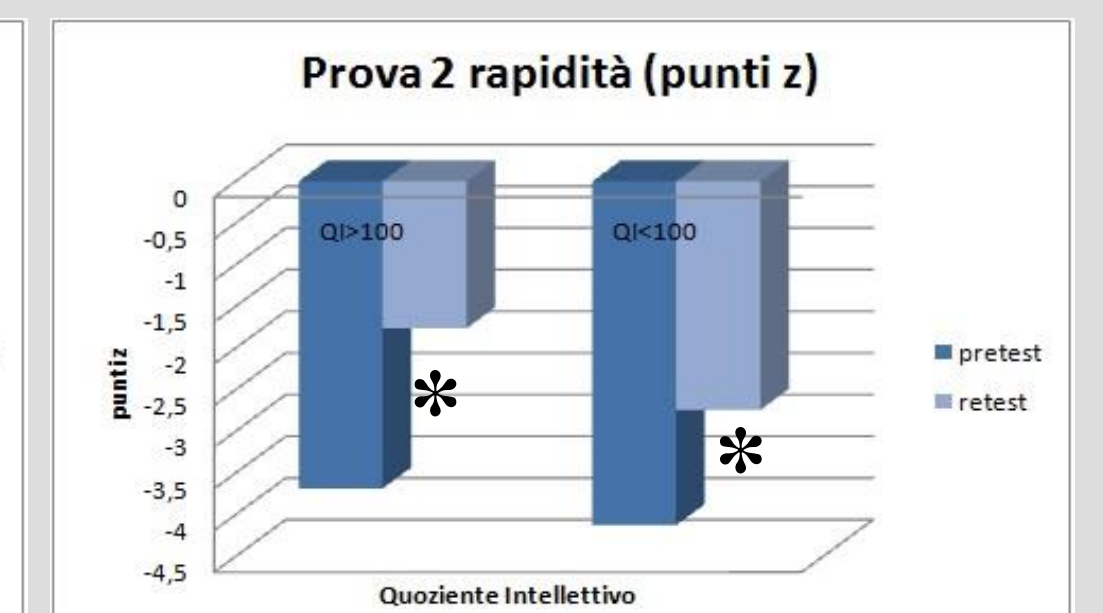
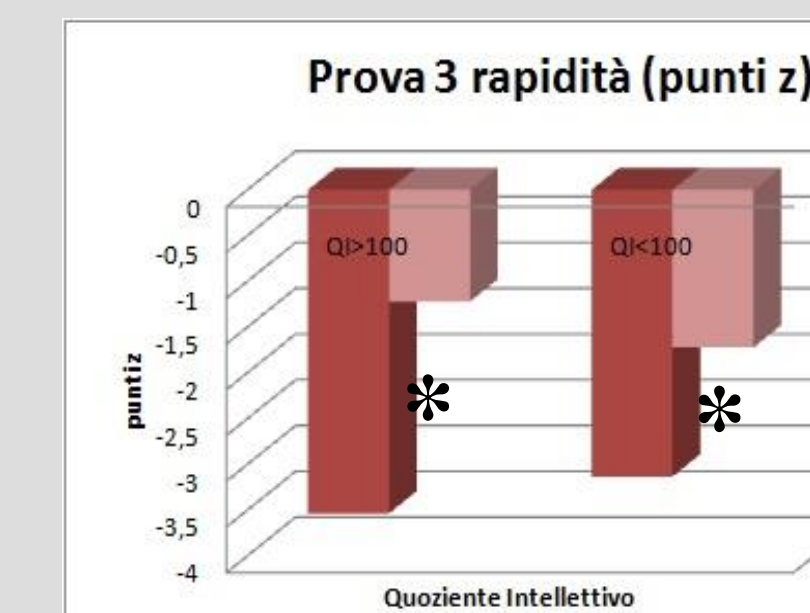
ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST OVER-ALL



ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELLA CLASSE



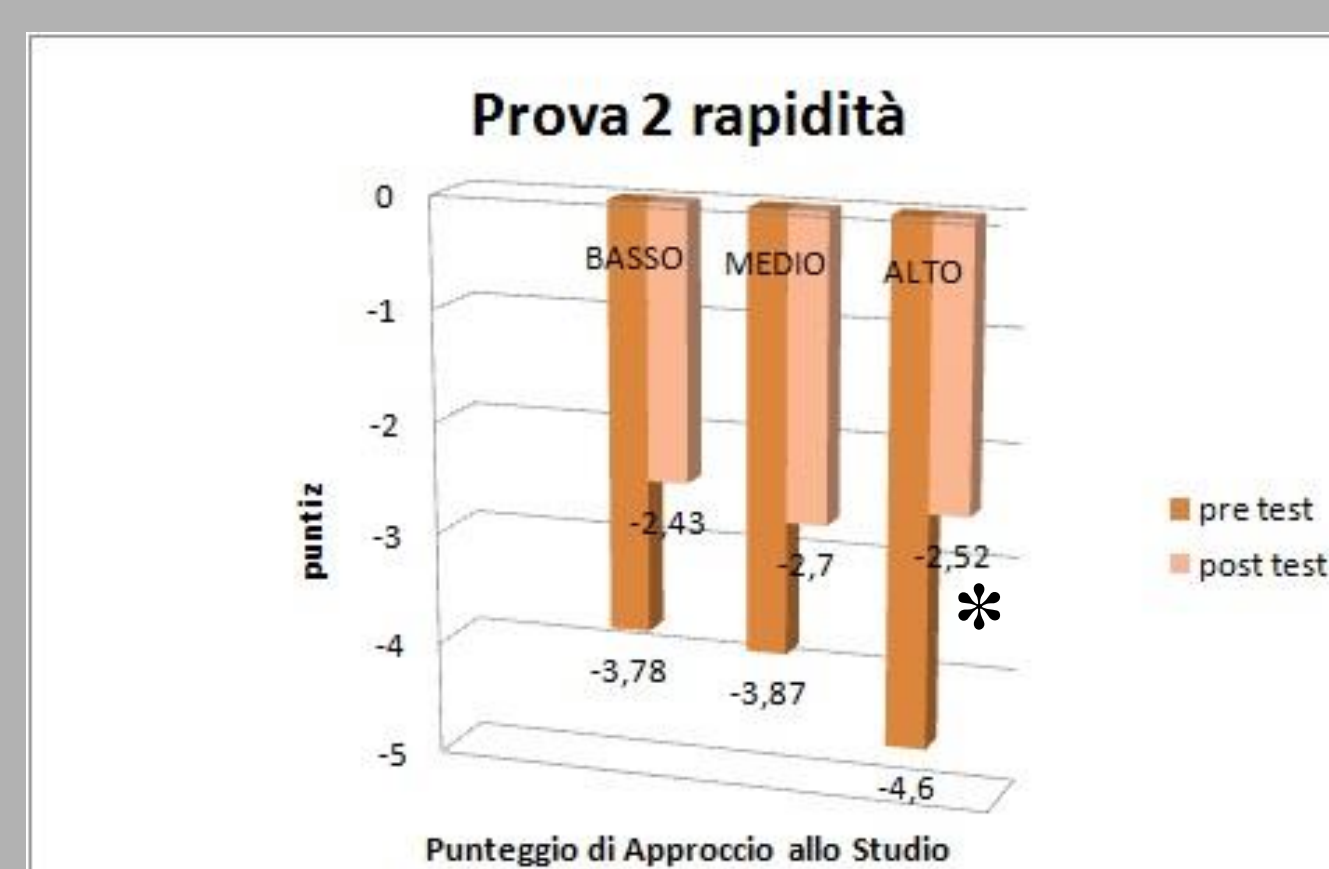
ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DEL QI



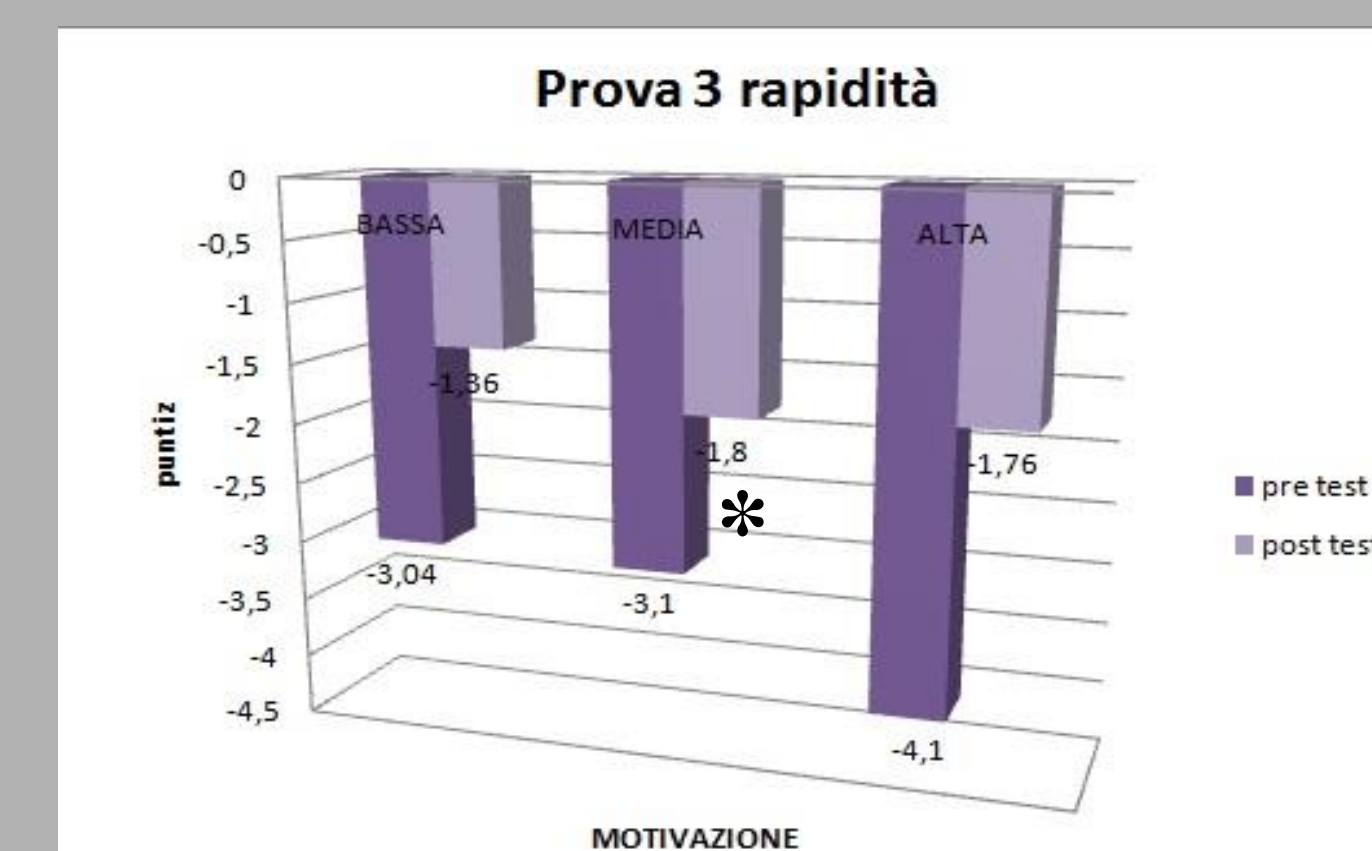
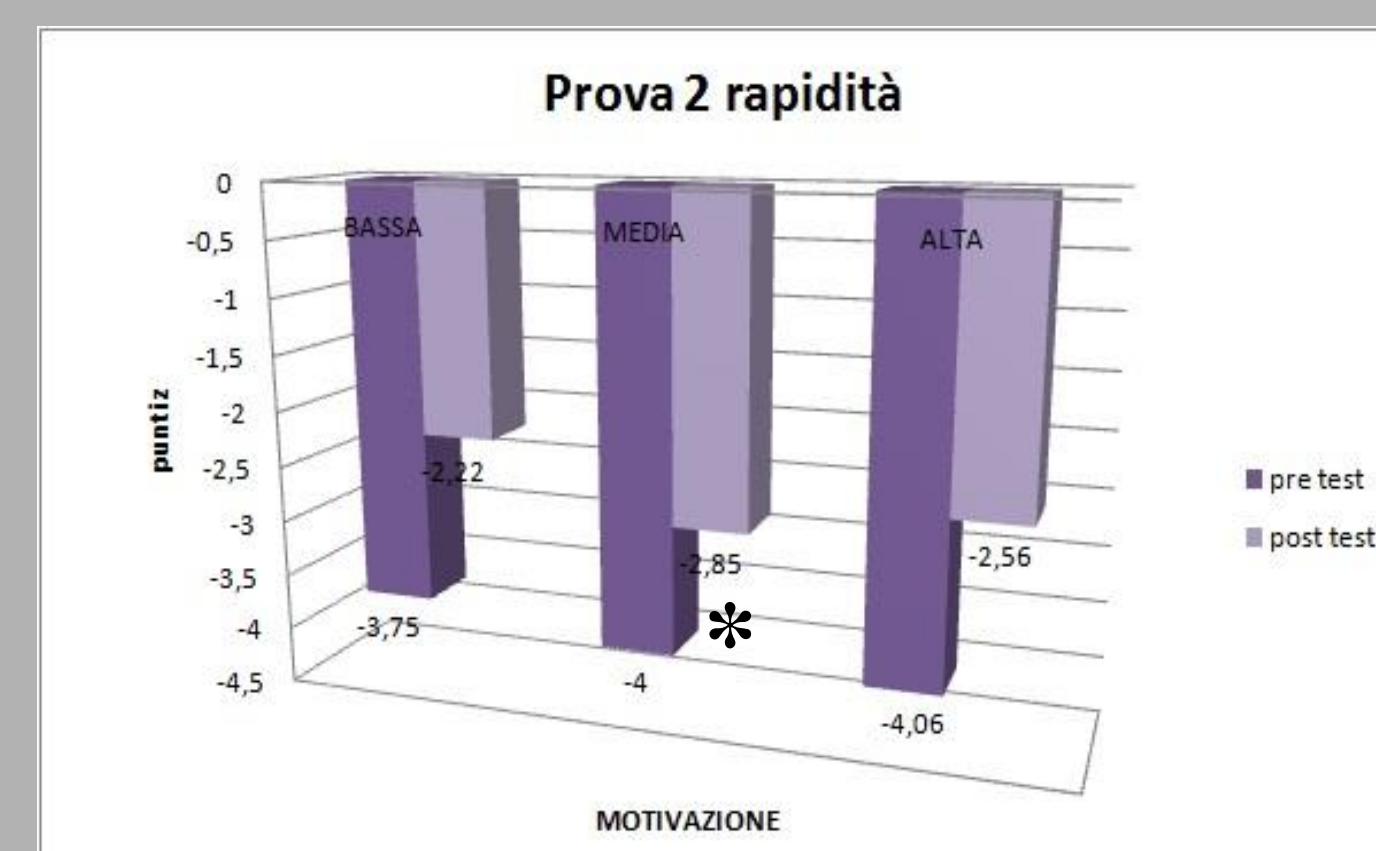
La rapidità di lettura di non parole aumenta in modo significativamente ($p < .05$) maggiore nei bambini con QI superiore a 100 rispetto a quelli con QI inferiore a 100 (maggiore di 85).

RISULTATI QUESTIONARIO DI APPROCCIO ALLO STUDIO (QAS)

ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELL'APPROCCIO ALLO STUDIO



ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELLA MOTIVAZIONE



ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

